



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*Roma.* vedi intestazione digitale

*At*

Ministero della Transizione ecologica  
Direzione Generale Valutazioni  
Ambientali  
Divisione V – Sistemi di valutazione  
ambientale  
[ID\_VIP: 5955]  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

*Prot. n.* vedi intestazione digitale

*Class* 34.43.01/20.61.13/2019

*Allegati:* 11

*Oggetto:* **[5955] LAVELLO (PZ), MONTEMILONE (PZ):** Progetto di impianto eolico costituito da 10 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 4,5 MW, per una potenza complessiva di 45 MW, ubicati in agro dei Comuni di Lavello (PZ) e Montemilone (PZ), e delle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Montemilone (PZ).

Proponente: Giglio Energy S.r.l.

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

*c.p.c.*

Al Ministero della Transizione ecologica  
Commissione Tecnica di verifica  
dell'impatto ambientale - VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

All'Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro della Cultura  
[mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Al Segretariato Regionale del MiC  
della Basilicata  
[mbac-sr-bas@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-bas@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti  
e Paesaggio della Basilicata  
[mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it)

Al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
[mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

Al Servizio III *Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico*  
*mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it*

Alla Regione Basilicata  
Dipartimento Ambiente e Energia  
- Ufficio Compatibilità Ambientale  
*ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it*

-Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale  
*ufficio.urbanistica@cert.regione.basilicata.it*

**VISTO** il decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 657, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.332 del 19 dicembre 1974, convertito nella legge 29 gennaio 1975, n. 5, relativo alla “*Istituzione del Ministero per i beni culturali e per l’ambiente*”;

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998, col quale viene istituito il nuovo *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*;

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

**VISTO** il decreto ministeriale 10 settembre 2010, recante le “*Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*”;

**VISTO** l’art. 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che disciplina il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”;

**VISTO** l’articolo 1, comma 5, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, ai sensi del quale la denominazione “*Ministero per i beni e le attività culturali*” ha sostituito, ad ogni effetto e ovunque presente, la denominazione “*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17 luglio 2018, prot. n. 22532;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti, al numero 1-2971 del 30 agosto 2019, con il quale è stato conferito all’arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ai sensi dell’articolo 19, comma 4, del Decreto legislativo, n. 165/2001 e successive modificazioni;

**VISTO** l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività*



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. N. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 ed il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76;

**VISTO** il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" (registrato alla Corte dei Conti il 17/02/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. N. 236), la cui vigenza è subordinata all'attuazione di quanto disciplinato dall'art. 49, Norme transitorie e finali e abrogazioni, del DPCM 2 dicembre 2019, n. 169;

**VISTI** gli articoli 2 e 6, comma 1, del decreto legge 1° marzo 2021, n. 22 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021), convertito in legge, con modificazioni (L. n. 55/2021), ai sensi del quale il "Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare" e il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sono rispettivamente ridenominati: "Ministero della Cultura" e "Ministero della Transizione ecologica";

**VISTO** il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs 152/2006;

**VISTO** l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. n.26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

**CONSIDERATO** che, con nota prot. n. ITW\_LVL001 del 02/03/2021, perfezionata con nota del 07/04/2021, ulteriormente perfezionata con note dell'11/05/2021 e del 13/05/2021, la **Società Giglio Energy S.r.l.** ha presentato l'istanza per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, relativa al progetto in esame;

**CONSIDERATO** che, l'allora Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del **Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. 52970 del 18/05/2021, acquisita agli atti al prot. n. 17131 del 19/05/2021, vista la procedura di VIA di competenza statale come stabilita dall'articolo 23 (commi 3 e 4) del D. Lgs. 152/2006, ha provveduto a comunicare contemporaneamente **la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione** (ai sensi dell'art. 24, co. 1, del D. Lgs. 152/2006) sul proprio sito *web* della documentazione trasmessa con la suddetta istanza all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7808/11368>;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

**CONSIDERATO**, inoltre che, con nota del 07/06/2021, acquisita al protocollo n. 19587 del 08/06/2021, la società proponente ha fornito chiarimenti circa l'interferenza del proprio progetto con un altro presentato in data successiva dalla società Nausicaa Srl;

**VISTO**, nello specifico, che la suddetta istanza, formulata dalla **Società Giglio Energy S.r.l.**, sulla base di quanto stabilito dal nuovo assetto normativo introdotto dal D.lgs. n. 104/2017 che prevede l'attribuzione di competenza allo Stato in materia di VIA degli impianti eolici a terra superiori a 30 MW, è relativa al progetto di un impianto, localizzato nella Regione Basilicata, in Provincia di Potenza, ed in particolare nei Comuni di Lavello e Montemilone e prevede la realizzazione di un impianto eolico formato da n. 10 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 4,5 MW e di altezza massima, da terra, pari a 200 m, per una potenza complessiva dell'impianto pari a 45 MW, con le relative opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale. In particolare, nel Comune di Lavello saranno installati n. 3 aerogeneratori con le relative opere civili e di connessione, mentre, nel Comune di Montemilone saranno installati i rimanenti n. 7 aerogeneratori, con le relative opere infrastrutturali ed elettriche, per trasportare l'energia prodotta dall'impianto, e sarà realizzata una nuova sottostazione MT/AT utente;

**PRESO ATTO** che, il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2, lettera f, denominato "impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW";

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. m) del Regolamento di organizzazione di questa Amministrazione di cui al DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020, è la scrivente Direzione Generale l'organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministro;

**CONSIDERATO** che **questa Direzione Generale**, con nota prot. n. 19694 del 09/06/2021, ha chiesto alla Soprintendenza competente e ad i Servizi II e III della medesima Direzione, di voler esprimere le proprie valutazioni nel merito e di formulare il parere endoprocedimentale di competenza;

**CONSIDERATO** che, con successiva nota prot. n. 24919 del 20/07/2021, **questa Direzione Generale** ha comunicato alla competente DG del Ministero della transizione ecologica che, in riscontro alla suddetta richiesta del 09/06/2021, la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata**, con nota prot. n. 7479 del 01/07/2021, acquisita agli atti con prot. n. 24863 del 20/07/2021, e la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia**, con nota prot. n. 5792 del 22/06/2021, acquisita al protocollo n. 21325 del 22/06/2021, vista la documentazione presentata dalla Società, hanno evidenziato la necessità di acquisire integrazioni;

**CONSIDERATO** che l'allora **Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del MiTE**, con nota prot. n. 107617 del 06/10/2021, acquisita agli atti al prot. n. 33566 del 07/10/2021, ha chiesto alla società proponente di trasmettere la documentazione integrativa richiesta da questa Direzione generale con la nota summenzionata;

**CONSIDERATO** che, la **Società proponente**, con nota del 19/11/2021, acquisita agli atti al prot. n. 39118 del 22/11/2021 ha chiesto una proroga per la consegna della documentazione integrativa richiesta da questa Direzione Generale;

**CONSIDERATO** che, con nota prot. n. 141007 del 16/12/2021 l'allora **Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del MiTE** ha comunicato alla società proponente che la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS con nota allegata prot. n.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

CTVA/5622 del 19/11/2021, ha espresso la necessità di acquisire documentazione integrativa concedendo, allo stesso tempo, una proroga di 60 giorni per la presentazione della documentazione richiesta;

**CONSIDERATO** che, con nota del 10/02/2022, acquisita al prot. n. 5618 del 15/02/2022, la **Società Giglio Energy S.r.l.**, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del MiTE con nota prot. n. 141007 del 16/12/2021 contenente quanto richiesto da questa Direzione Generale e dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

**CONSIDERATO** che, **questa Direzione Generale**, con nota prot. n. 7116 del 24/02/2022 ha comunicato alla Soprintendenza competente ed ai Servizi II e III della medesima Direzione, la trasmissione della documentazione integrativa e ha chiesto agli stessi la formulazione del parere di competenza;

**CONSIDERATO** che, con nota prot. n. 23661 del 25/02/2022, acquisita al prot.n. 7394 del 25/02/2022, **l'allora Direzione generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del Ministero della Transizione Ecologica** ha provveduto a comunicare la pubblicazione delle integrazioni pervenute all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7808/11368?Testo=&RaggruppamentoID=144#form-cercaDocumentazione> e l'avvio di una nuova consultazione;

**CONSIDERATO** che, nell'ambito del procedimento di VIA, **non sono pervenute osservazioni**, da parte del pubblico;

**VISTO e CONSIDERATO che, per quanto attiene al quadro programmatico:**

- l'istituzione del "**Distretto di turismo Rurale le Terre di Aristeo**" (D.M. MiBACT 08/03/2016, n. 129 e successivo D.M. 29/12/2017 n. 594), di cui **Montemilone e Lavello** e l'intero territorio dell'Alto Bradano fanno parte, si prefigge, tra gli obiettivi da perseguire:
  - *di riqualificare e rilanciare l'offerta turistica a livello nazionale ed internazionale per accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori del Distretto;*
  - *di migliorare l'efficienza nell'organizzazione e nella produzione dei servizi, di assicurare garanzie e certezze giuridiche alle imprese che vi operano con particolare riferimento alle opportunità di investimento, di accesso al credito, di semplificazione e celerità nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni";*
- il **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020** a sostegno dello sviluppo del settore e del territorio delle Comunità ricomprese nella perimetrazione del su citato "*Distretto di turismo rurale*" e sono considerati prioritari e strategici specialmente, per la presenza nei perimetri individuati, di tutte o parte delle diverse "*Aree interne della Regione*";
- il "**Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022**" (PST), elaborato dal Comitato Permanente di Promozione del Turismo, con il coordinamento della Direzione Generale Turismo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, al fine di dare operatività all'indirizzo strategico e dotare di una visione unitaria "*l'Italia del turismo e della cultura*", pone, con un orizzonte temporale di sei anni (2017-2022), il settore turistico al centro delle politiche di sviluppo del Paese valorizzando le attività di analisi e indirizzo già realizzate in tema di innovazione e rilancio del turismo:
  - come "**Obiettivo Generale A – Innovare, specializzare ed integrare l'offerta nazionale**", al fine di ampliare l'offerta turistica nazionale per renderla più sostenibile e più competitiva



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



rispetto alle dinamiche in atto, **mira al pieno utilizzo del vantaggio competitivo legato alla pluralità e alla varietà di patrimoni culturali, naturali, antropologici e di altra natura, espressi anche attraverso le competenze, i saperi, i talenti e le tradizioni locali;**

- in linea con gli orientamenti europei, il PST promuove un approccio integrato al turismo perseguendo **la fruizione responsabile dei contesti paesaggistici diffusi, quali le aree protette terrestri e marine e le aree montane e rurali, e le relative produzioni agroalimentari;**
- **Il medesimo PST, tra le azioni a sostegno della “strategia nazionale per i parchi, le aree protette, aree rurali e aree interne” (punto A.2.4) afferma che:**
  - **per le destinazioni – quali le aree rurali, protette, interne e i parchi – caratterizzate da un’importante dotazione di risorse territoriali, ma che non hanno ancora sviluppato una capacità di offerta turistica adeguata, nell’ambito della Strategia nazionale per la biodiversità, il turismo risulta una leva importante per il rilancio della loro economia;**
  - **è, pertanto, indispensabile l’integrazione con le altre “filiera” presenti sui rispettivi territori, con particolare riferimento alla filiera paesaggio-natura-agricoltura-cultura che punta alla valorizzazione integrata di risorse paesaggistiche e naturali, produzione agroalimentare di qualità e di un patrimonio culturale riconosciuto;**
- **a livello regionale, il Piano Turistico Regionale (PO FESR Basilicata 2007-2013), evidenzia come:**
  - **lo stesso patrimonio delle tante chiese e tradizioni religiose, per quanto significativo e in certi casi straordinario (come per le chiese rupestri) non è sufficiente a definire il tratto ‘dominante’ della regione: valori riconosciuti e considerati “sopra soglia”, ossia di significativa rilevanza sono invece quelli legati all’idea di un territorio caratterizzato da una natura preservata, da un mix suggestivo di piccoli e caratteristici borghi in più che gradevoli spazi rurali, in una parola dal paesaggio culturale lucano;**
  - **la prospettiva è quella di dar vita a un disegno di economia della cultura, e dunque a nuove filiere di sviluppo locale, dove paesaggio storico, natura, storia e cultura divengono emozioni, comunicazione, conoscenza, intrattenimento, spettacolo, la prima necessità è quella che a partire dal potenziamento dell’esistente si articola un primo insieme di grandi attrattori;**
- **in questa visione:**
  - **il paesaggio riveste un ruolo fondamentale nella strategia di valorizzazione turistica sostenibile come elemento unificatore degli elementi di attrazione materiali e immateriali;**
  - **il paesaggio inteso in senso lato identifica e diversifica i territori italiani e può essere considerato come l’attrattore strategico in grado di attirare nuovi flussi e redistribuirli sul territorio, mitigando la polarizzazione verso le destinazioni canoniche;**
  - **le innovazioni, per rispondere alle esigenze della domanda, richiedono anche di innovare la permeabilità fisica e culturale dei luoghi: cammini storici, itinerari culturali, sentieri, messa a sistema di “itinerari culturali” del Consiglio d’Europa diventano il presupposto per un’innovazione della fruizione del paesaggio in chiave turistica che si coniuga con il riutilizzo del patrimonio edilizio storico e tradizionale diffuso e sottoutilizzato e con la promozione delle specificità e qualità dei prodotti alimentari e della cultura materiale e immateriale dei luoghi;**

**TENUTO CONTO** che, sulla base di una nuova consapevolezza del peso crescente che va assumendo il turismo e delle possibilità di ulteriore sviluppo dell’intera filiera, la riforma in atto del quadro normativo di riferimento per il riordino del sistema turistico regionale, persegue:

- **il passaggio da una visione settoriale a una di sistema;**



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- l'integrazione tra i diversi attori e fattori che concorrono a definire il sistema turismo, coordinamento delle azioni e delle iniziative per superare frammentarietà e disarticolazione della spesa;
- nuovi modelli di governance e individuazione dei sistemi turistici locali, come esiti di un percorso di riorganizzazione e promozione territoriale;
- l'impegno delle politiche pubbliche è, innanzitutto, rivolto a **migliorare i fattori di contesto, a preservare il paesaggio naturale e culturale, rafforzare la dotazione delle risorse disponibili anche per un "utilizzo turistico eco-compatibile", nella prospettiva più ampia di un armonico sviluppo locale**, per accrescere i fattori di attrattività e competitività complessiva della Basilicata;

**CONSIDERATO**, inoltre, che, dai risultati di una inchiesta effettuata nel 2007 su 14 giornalisti, italiani e stranieri, specializzati sul turismo, il punto di vista degli opinion leaders sui punti di forza e debolezza della Basilicata, vengono indicati, tra i punti di forza, il fascino del "paesaggio preservato" e della "piccola" regione a dimensione umana, i luoghi ancora da scoprire, e una enogastronomia apprezzata a partire dall'Aglianico del Vulture come un paradiso sinonimo di libertà e di spettacolo;

**CONSIDERATO** che,

- il principio secondo cui, il paesaggio, con l'evoluzione concettuale consolidatasi negli ultimi anni e che ha avuto la sua consacrazione nella Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze nel 2000, costituisce "*... una determinata parte di territorio, così come viene percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e delle loro interrelazioni*" (art. 1 lettera a), e, in quanto tale, un fattore importante per il benessere sociale ed una risorsa per lo sviluppo sostenibile, nonché un patrimonio culturale di ogni territorio da tramandare alle future generazioni;
- nei nuovi scenari **del governo del territorio rurale** per un uso sostenibile delle risorse agricole e conformemente a quanto previsto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:
  - **la qualità paesaggistica non viene riferita esclusivamente ai bei paesaggi naturali con elevate valenze ambientali, ma anche ai paesaggi agrari, che risulterebbero caratteristici nella definizione dell'identità di un determinato territorio;**
  - **in molti contesti, un determinato territorio si identifica proprio con il suo paesaggio agrario quale bene collettivo da tutelare e, contemporaneamente, come funzione di produzione di externalità positive attribuita all'agricoltura;**

**CONSIDERATO** che, con particolare riferimento ai "**paesaggi rurali storici**":

- l'attenzione per il paesaggio è legata ad una profonda evoluzione della società e delle politiche dello sviluppo rurale, passate da un approccio settoriale, caratterizzato da interventi di tipo puntuale, ad una concezione che valorizza la **dimensione territoriale**, per la quale è necessario lo sviluppo di un «progetto di territorio», per il quale il paesaggio si presenta oggi come un paradigma di riferimento più efficace rispetto alle sole istanze produttive o ambientali, offrendo un punto di riferimento molto più vicino ai reali valori espressi dal nostro territorio;
- il mantenimento di colture che mostrano persistenze storiche plurimillinarie, mantenendo le loro funzioni produttive e grandi valenze estetiche, il ruolo crescente di fenomeni quali il turismo rurale e l'interesse per la qualità della vita abbinata al territorio rurale, rivelano non solo l'attenzione del coltivatore alle sue radici storiche, ma anche il crescente interesse della popolazione che intende così riallacciare i suoi legami con la terra, sfaldati dalla modernità;

**CONSIDERATO e VALUTATO**, inoltre, che dal "Primo Rapporto sullo Stato del Paesaggio Rurale", elaborato a cura della segreteria tecnico-scientifica per il sostegno delle attività dell'Osservatorio



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*[Handwritten mark]*

Laboratorio del Paesaggio e dei Beni Culturali (CULTLAB) – dell'Università degli Studi di Firenze (Settembre 2018) – emerge come:

- i paesaggi rurali, indissolubilmente legati alle pratiche tradizionali mantenute e trasmesse da generazioni di produttori (agricoltori, pastori e boscaioli) costituiscono complessi sistemi basati su tecniche ingegnose e diversificate che hanno fornito un contributo fondamentale alla costruzione ed al mantenimento del nostro patrimonio storico, culturale e naturale, rappresentando il continuo adattamento a condizioni ambientali difficili, fornendo molteplici prodotti e servizi, contribuendo alla qualità della vita e producendo paesaggi di grande bellezza;
- in tema di **vulnerabilità del paesaggio**, i dati relativi alla realizzazione di centrali eoliche sollevano un caso di grande attualità: le tendenze attuali volte allo sviluppo delle energie rinnovabili nel nostro paese sembrano spesso scordare che il patrimonio paesaggistico nazionale contribuisce al progresso dell'umanità, all'economia e alla qualità della vita in misura maggiore, rispetto al contributo che le centrali eoliche possono dare alla soluzione del problema energetico e della mitigazione del riscaldamento climatico;
- fermo restando la necessità di trovare una soluzione ai problemi energetici, gli ambiziosi progetti di centrali eoliche portati avanti da Regioni con vasti patrimoni paesaggistici, dovrebbero tenere conto dell'impatto negativo sul patrimonio paesaggistico;

**CONSIDERATO** che la tutela dei paesaggi rurali tradizionali può essere garantita solo se:

- le comunità locali riconoscono il loro valore culturale e identitario;
- la tutela diviene uno strumento per migliorare la redditività dei fattori produttivi impiegati in agricoltura (in particolare del lavoro);

**CONSIDERATO** che tra gli strumenti per migliorare la redditività dei fattori produttivi impiegati in agricoltura tramite la valorizzazione dei paesaggi rurali tradizionali vengono individuate:

- l'acquisizione di potere di mercato per le **produzioni agro-alimentari legate al paesaggio tradizionale** (introduzione di un marchio);
- **lo sviluppo del turismo rurale** e individuazione di strumenti per il riconoscimento delle relazioni di complementarità esistenti tra turismo, agricoltura e **conservazione del paesaggio tradizionale**;
- l'erogazione da parte dei Piani di Sviluppo Rurale di **incentivi mirati alla gestione e manutenzione dei paesaggi tradizionali**;
- l'individuazione di percorsi tecnologici innovativi compatibili con la conservazione del paesaggio tradizionale;

**CONSIDERATO** che con D.M. 10-9-2010 (G.U. 18/09/2010 n. 219) del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero per i beni e le attività culturali, sono state approvate le *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”* previste dall'art. 12, comma 10 del D.Lgs. n. 387/2003, che, in particolare alla parte IV *“Inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio – Punto 16.1 dei “Criteri generali”*, prescrivono di assicurare:

- alla lettera e) *“una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio”*;
- al punto 16.4 che *“Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non*



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



*comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale” ;*

**CONSIDERATO** che, in materia di “Tutela, governo ed uso del territorio” la Legge regionale della Basilicata 11 agosto 1999, n. 23, all’art. 12 bis stabilisce che “*la Regione, ai fini dell’art. 145 del D. Lgs. n. 42/2004, redige il Piano Paesaggistico Regionale quale unico strumento di tutela, governo ed uso del territorio della Basilicata sulla base di quanto stabilito nell’Intesa sottoscritta da Regione, Ministero dei Beni e delle attività Culturali e del Turismo e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*”;

**CONSIDERATO** che, a tal fine:

- il quadro normativo di riferimento per la pianificazione paesaggistica regionale è costituito dalla Convenzione europea del paesaggio (CEP) sottoscritta a Firenze nel 2000, ratificata dall’Italia con L. 14/2006 e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. n. 42/2004 che impongono una struttura di piano paesaggistico evoluta e diversa dai piani paesistici approvati in attuazione della L. 431/85 negli anni novanta;
- le attività di elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), avviate sulla base del Protocollo di intesa sottoscritto il 14 settembre 2011 tra MiBACT, MATTM e Regione Basilicata e coordinate dal Comitato Tecnico istituito con Determinazione Dirigenziale n. 7502.2012/D.01284 del 19/09/2012 del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione, sono tuttora in corso;
- in attuazione di quanto previsto dall’art. 2, c. 4 dell’Intesa di copianificazione, a seguito della costituzione nel 2012 di un apposito gruppo di lavoro interistituzionale è stato elaborato un documento per la “**individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili**”, approvato dal Comitato Tecnico Paritetico in data 03/10/2013;
- tale documento è stato recepito con **Legge Regionale 30 dicembre 2015, n. 54** “*Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10.9.2010*”;

**TENUTO CONTO** che il “**Documento programmatico per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**”, validato nella seduta del Comitato Tecnico Paritetico del 27 novembre 2018, nel definire lo scenario strategico del PPR:

- nel farsi interprete del profondo connubio dell’uomo con la sua terra, si pone come obiettivo strategico la tutela e la valorizzazione dello spazio rurale multifunzionale e della sua diversità paesaggistica, nell’imprescindibile legame con le forme del sistema insediativo urbano;
- per recuperare l’attenzione **al territorio rurale** letto nel suo significato valoriale della comunità lucana, afferma alcuni principi fondamentali quali il riconoscimento della **centralità del territorio rurale** nella storia della comunità lucana partendo dal convincimento che lo spazio rurale rappresenta nel suo complesso un bene pubblico e la sua conservazione e valorizzazione deve essere il grande progetto di sviluppo sostenibile di un bene pubblico;
- l’importanza della multifunzionalità del **territorio rurale e aperto** deriva dalla sua capacità di produrre un flusso di beni e servizi utili alla collettività nel suo insieme, legati non solo alla produzione primaria (alimenti, legno, fibre, biomasse), ma anche alla ricostituzione delle risorse di



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



base (aria, acqua, suolo), alla conservazione degli ecosistemi, della biodiversità, del paesaggio, al turismo, alle occasioni di ricreazione e vita all'aria aperta, al mantenimento di stili di vita, culture, tradizioni locali;

- **il territorio rurale costituisce l'elemento identificativo e percettivo dell'essere della comunità lucana** e la sensibilità diffusa di attaccamento alla terra (non nel significato astratto del termine ma in senso filosofico di spazio con cui la comunità si identifica, con cui ha un rapporto partecipe, familiare, è dimora materna) è esigenza di conservazione o di resilienza;
- al di là delle definizioni, **l'immagine dominante della Basilicata è legata al suo esteso spazio rurale, inteso come luogo di dialogo tra spazio costruito e territorio aperto;**
- questo grande spazio, nel tempo custode e segno evidente del passaggio della storia delle vicende umane, del forte contrasto tra natura, agricoltura ed attività antropiche nella storia economica e politica regionale, si caratterizza, nelle diverse porzioni geografiche, **come una molteplicità di paesaggi in un alternarsi di tipologie** di habitat naturali e seminaturali, di trame colturali, mosaici complessi a diversi gradi di concentrazione, **centri abitati dalla leggibile matrice storica degli insediamenti e della rete infrastrutturale che segnano lo spazio rurale;**
- spazio rurale da declinare al plurale, territori diversi, ciascuno dei quali ha un suo sistema produttivo, le sue filiere, i suoi prodotti di qualità;
- con questo esteso ambiente agro naturale si relazionano i centri abitati, arroccati o adagiati, a costituire un fragile sistema insediativo riccamente connotato di identità storica;
- tra i due sistemi permangono spazi di transizione, in alcuni casi sede di un mosaico paesaggistico ancora variegato (campi arati e giardini), in altri caratterizzati da dismissione di colture e da abbandono, comunque occupati da un fitto reticolo di relazioni (viabilità storica, tratturi, sentieri), di segni testimoniali dell'attività agricola (cantine, cellari, palmenti), di architetture rurali disseminate lungo il corso dei fiumi (mulini per la macinazione, piccoli opifici, casoni, case rurali, masserie) che rimandano codici di rappresentazione specifica delle comunità locali;

**CONSIDERATO** che, sulla base di tali presupposti, il PPR intende fare un percorso di conoscenza, ricostruzione, conservazione, riappropriazione di qualità e di valorizzazione in rete della ricchezza di segni di tale patrimonio rurale storico nella consapevolezza, in primo luogo, che:

- la continua espansione delle aree urbanizzate pone la necessità di **contenere i consumi di suolo, la dispersione insediativa e la frammentazione dello spazio rurale, con la sua banalizzazione e il rapido declino della sua multifunzionalità;**
- **la proliferazione indiscriminata delle reti energetiche rinnovabili (soprattutto eolico)** che hanno già invaso i profili collinari, impongono, con la ristrutturazione dell'agricoltura che conduce ad una sempre più marcata differenziazione dei sistemi agricoli a scala territoriale, **una irreversibile semplificazione a senso unico dei contesti rurali;**

**CONSIDERATO e VALUTATO** che tutti questi processi producono modificazioni veloci dei paesaggi culturali della Basilicata, che devono essere valutate, indirizzate, governate con **l'obiettivo di preservare la dotazione dei beni comuni fondamentali della comunità lucana, quali le terre, gli ecosistemi, i paesaggi, e che, in conseguenza di tale visione territoriale, il Documento Programmatico del PPR individua tra gli obiettivi prioritari il "Mantenimento o ricostruzione di qualità dei paesaggi" mediante:**

- la conservazione e tutela della biodiversità (*buono stato di salute del paesaggio*);
- il contenimento del consumo di suolo e di paesaggio, dovuto sia per l'espansione delle aree urbane



e per fenomeni di frammentazione del territorio, **sia per le trasformazioni dell'ambiente prettamente rurale a causa dell'uso delle terre agricole per la produzione di energia con l'insediamento di grandi complessi produttivi-energetici (fotovoltaico a terra ed eolico);**

- la Creazione di reti: a) infrastruttura verde come rete ecologica e di fruizione; b) patrimonio in rete;

**RILEVATO**, inoltre, che, nel medesimo “Documento programmatico per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)”, in merito alla **localizzazione degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, si evidenzia come:**

- i dati attuali relativi agli obiettivi produttivi di energia elettrica da fonti rinnovabili, riportano che la Regione Basilicata ha autorizzato la costruzione e l'esercizio di impianti eolici, fotovoltaici, idroelettrici e da biomasse per una potenza in totale superiore a quella prevista dal Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR) a tutto il 2020, superando la quota attribuita dal Governo con il *burding sharing* avendo consentito con la L.R. n.8/2012 l'aumento del 50% della soglia obiettivo di potenza (che pertanto diventa di 2.157 MW), collocandosi in tal modo al primo posto in Italia per produzione di energia da fonti rinnovabili;
- la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili della Regione Basilicata come risulta da alcune fonti ufficiali è attualmente pari a 2.450 GWh/anno corrispondente all'87% di quella complessiva pari a circa 2.805 GWh/anno, mentre quella prevista dal PIEAR corrispondente al fabbisogno interno relativa all'anno 2020 è pari a 3.827 GWh/anno con un deficit produttivo stimato di energia di 1.022 GWh/anno, corrispondente al 26 % da importare dall'esterno;
- A trainare l'ottima performance della Regione Basilicata è principalmente l'energia elettrica derivante dagli impianti eolici con una produzione di 3.467 kWh e dal fotovoltaico con 890 kWh prodotti per abitante;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che,

- è indubbio che la forte concentrazione di installazioni di apparati tecnologici di rilevanti proporzioni, chiaramente percepibili nel territorio rurale, in taluni contesti ad elevata sensibilità paesaggistica e percettiva, hanno prodotto, a secondo della intensità e concentrazione, nuovi paesaggi caratterizzati da notevoli alterazioni delle visuali e dei tratti identitari dei luoghi;
- questa critica situazione e l'aggiornamento del PIEAR al 2020, nelle more della approvazione del Piano Paesaggistico Regionale, pongono la necessità di operare una ponderazione comparativa tra interessi pubblici e privati, l'interesse pubblico allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e la tutela ambientale e la tutela del paesaggio;
- in particolare, per quanto attiene agli impianti eolici e fotovoltaici, se da un lato producono energia “pulita” senza inquinare l'ambiente, dall'altro rischiano di danneggiare il paesaggio oltre che sotto il profilo estetico-percettivo e dell'impatto visivo anche del consumo di suolo, **se si pensa alle modifiche indotte dall'infrastrutturazione ed alla conseguente frammentazione del suolo agricolo ad essi connesse, pregiudicando in maniera irreversibile una migliore allocazione della risorsa territorio;**

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene al quadro progettuale ed ambientale:

in merito alla procedura in esame e su richiesta di questa Direzione generale di cui al protocollo n. 7116 del 24/02/2022, con nota prot. n. 2771 del 14/03/2022, acquisito al prot. n. 10047 del 15/03/2022, la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia** e con nota prot. n. 5969 del 17/05/2022, acquisita al prot. n. 1898880 del 20/05/2022 **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata**, vista la documentazione pubblicata, **hanno formulato il proprio parere endoprocedimentale;**



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

**CONSIDERATO** che, alla luce di quanto riportato dalla competente Soprintendenza ABAP nel proprio parere endoprocedimentale e concordando con quanto ivi espresso, **il Servizio II “Scavi e tutela del patrimonio archeologico”** di questa Direzione Generale, con nota prot. n. 20347 del 30/05/2022, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

**CONSIDERATO** che, alla luce di quanto riportato dalla competente Soprintendenza ABAP nel proprio parere endoprocedimentale e concordando con quanto ivi espresso, **il Servizio III “Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico”** di questa Direzione Generale, con nota prot. n.23372 del 20/06/2022, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

**RITENUTO** di condividere e fare propri i contributi suindicati della competente Soprintendenza ABAP e dei Servizi II e III di questa Direzione, **si rimettono di seguito le valutazioni di competenza di questa Direzione generale;**

**PREMESSO** che il progetto di cui trattasi prevede la realizzazione di un impianto eolico formato da n. 10 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 4,5 MW e di altezza massima, da terra, pari a 200 m, per una potenza complessiva dell'impianto pari a 45 MW, con le relative opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale. In particolare, nel Comune di Lavello saranno installati n. 3 aerogeneratori con le relative opere civili e di connessione, mentre, nel Comune di Montemilone saranno installati i rimanenti n. 7 aerogeneratori, con le relative opere infrastrutturali ed elettriche, per trasportare l'energia prodotta dall'impianto, e sarà realizzata una nuova sottostazione MT/AT utente; Le opere accessorie, quali cavidotti MT/AT, attraversano anche il comune di Venosa la Stazione Elettrica di Utenza, per cui da STMG è previsto il collegamento in antenna a 150kV sulla stazione elettrica (SE) di trasformazione della RTN a 380/150 kV da inserire kV "Melfi 380 - Genzano 380", verrà realizzata nel comune di Montemilone;

**CONSIDERATO** che l'assetto vincolistico dell'area di riferimento, quest'ultima calcolata nel buffer distanziale di 10 km sulla base di quanto disposto dal D.M. 10 settembre 2010, che intercetta anche i territori dei comuni pugliesi di Minervino Murge (BAT), Canosa (BAT), Cerignola (FG) e Spinazzola (BAT), comprende aree e beni tutelati ai sensi dell'art.142 comma 1) lett. b), c), g), m), nonché dalla parte II del D. lgs. n. 42 del 2004, di cui nello specifico:

#### **1) beni paesaggistici vincolati ope legis, ai sensi dell'articolo 142 del Codice dei Beni Culturali:**

**1.1 D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera b)** “i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi”:  
- Nell'area vasta di analisi (10 km):

- 1) *Invaso di Toppo di Francia (o del Lampeggiano)* – BP124b\_019, a circa 5,2 km verso ovest da WTG10;
- 2) *Invaso di Locone* (quasi interamente in Regione Puglia), a circa 0,5 km verso est da WTG05;

**1.2 D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera c)** cui “i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”:

- L'area vasta di analisi (10 km) è interessata dalla rete idrografica formata:

- 1) *Vallone Occhiatello dei Briganti e della Castagna* a circa 0,5 km verso sud da WTG07;
- 2) *Vallone delle Castagne o del Lucito* a circa 0,5 km verso sud da WTG10;
- 3) *Vallone Lampeggiano e Noci Servale* a circa 5,4 km verso ovest da WTG10;
- 4) *Fiume Ofanto* a circa 6,4 km verso nord-ovest da WTG01;

**1.3 D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, Lettera g)** i territori coperti da foreste e da boschi,



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento”:

- 1) *Boschi di pini mediterranei* a circa 300 m verso sud-est da WTG05;
- 2) *Querceti mesofili e meso-termofili* a circa 400 m verso sud da WTG10;

**1.4 D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera m) “zone di interesse archeologico”:**

- nell’Area Vasta d’Indagine (AVI) ricadono;

- 1) *Posta Scioscia* in Lavello - D.M. 29/03/1977, a circa 2,5 km verso nord-ovest da WTG10;
- 2) *Foragine* in Lavello - D.S.R. del 13/07/2004, a circa 8,6 km verso ovest da WTG10;
- 3) *Carrozze/Cimitero/Gravetta* in Lavello, a circa 9,7 km verso ovest da WTG10;

**TRATTURI**

- 4) *Regio Tratturello Lavello-Minervino*, a circa 350 m verso nord-ovest da WTG01;
- 5) *Regio Tratturello Stornara-Montemilone*, a circa 300 m verso nord-est da WTG09;
- 6) *Regio Tratturello Stornara-Montemilone*, a circa 2,3 km verso nord-ovest da WTG10;
- 7) *Regio Tratturello Stornara-Montemilone*, a circa 2,4 km verso sud-ovest da WTG01;
- 8) *Regio Tratturello Venosa-Ofanto*, a circa 5,9 km verso ovest da WTG01;
- 9) *Regio Tratturello Rendina-Venosa*, a circa 5,4 km verso nord-ovest da WTG01;
- 10) *Regio Tratturo Melfi – Castellaneta*, a circa 9,0 km verso sud da WTG10;
- 11) *Regio Tratturello Canosa-Monteserico-Palmira*, a circa 4,6 km verso sud-est da WTG06;

**1.5 D.Lgs. 42/2004, art. 143 (beni tutelati dai piani paesaggistici):**

I beni paesaggistici vincolati ai sensi della parte III del D.Lgs 42/2004 che cadano nell’area vasta di analisi relativa ai territori di Venosa, Montemilone e Lavello:

- l’aerogeneratore T1 ricade in agro di Venosa, in un’area contrassegnata dalla presenza di vigneti DOC Aglianico del Vulture e Aglianico del Vulture Superiore;

**1.6 segnalazione di eventuali nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, regionali o ministeriali, in itinere, già pubblicate all’Albo Pretorio comunale, per le quali, quindi, vige il regime di cui all’art.146, comma 1) del Codice:**

D.Lgs 42/04, art. 142, comma 1, lett m) “zone di interesse archeologico di nuova istituzione”:

- *Tutti gli aerogeneratori di progetto*, come pure le opere di connessione, ricadono all’interno dell’*Ager Ofantino*, zona di interesse archeologico (BP142m\_157), ex art.142, comma 1, lett. m) proposta dal PPR in corso di adozione;

**2. beni architettonici tutelati dalla parte II del D. lgs. n. 42 del 2004**

**2.1 dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45)**

**VENOSA**

- 1) *Masseria Casone (ex il Casone)* - D.M. 08/10/1992: a circa 3,8 Km verso sud-ovest da WTG10;
- 2) *Masseria Saraceno - Quaranta (ex La Caccia)* - D.M. del 08/02/1997: a circa 6,3 Km verso sud-ovest da WTG10;
- 3) *Masseria Matinella - Veltri* - D.M.27/02/1992: a circa 9,9 km verso sud da WTG10;
- 4) **LAVELLO**
- 5) *Masseria Iannuzzo* - D.M. del 08/10/1992 a circa 6,6 Km verso sud-ovest da WTG10;
- 6) *Masseria Bosco delle Rose* - D.M. del 21/08/1995): a circa 7,5 Km verso ovest da WTG10;
- 7) *Masseria Marchesa* - D.M. 19/11/1992 a circa 7,9 km verso ovest da WTG10;
- 8) *Masseria di Giustino Fortunato* - D.M. 27/09/1989 a circa 4,0 km verso ovest da WTG01;
- 9) *Resti del ponte medioevale Vallone della Foresta* - D.D.R. n. 123 del 27/08/2014 a circa 8,5 km da WTG10;

**MONTEMILONE**

- 10) *Masseria Torre di Quinto* - D.M. del 08/10/1992 a circa 3,3 Km verso sud-est da WTG07;

**2.2 beni tutelati ope legis ai sensi dell’articolo 10:**



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- *comma 1)*: i beni culturali immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, presenti all'interno dei centri storici che cadano nell'area vasta di analisi, ovvero nei comuni di Montemilone, Lavello e Venosa.
- *comma 4)* lettera g: le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico presenti nei centri storici che cadano nell'area vasta di analisi, ovvero nei comuni di Montemilone, Lavello e Venosa;

### 3. beni archeologici tutelati dalla parte II del D. lgs. n. 42 del 2004

#### 3.1 dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del CBCP (artt. 10, 13 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

- 1) *Posta Scioscia* in Lavello - D.M. 29/03/1977, a circa 2,5 km verso nord-ovest da WTG10;
- 2) *Foragine* in Lavello - D.S.R. del 13/07/2004, a circa 8,6 km verso ovest da WTG10;
- 3) *Carrozze/Cimitero/Gravetta* in Lavello, a circa 9,7 km verso ovest da WTG10;

#### TRATTURI

- 4) *Regio Tratturello Lavello-Minervino*, a circa 350 m verso nord-ovest da WTG01;
- 5) *Regio Tratturello Stornara-Montemilone*, a circa 300 m verso nord-est da WTG09;
- 6) *Regio Tratturello Stornara-Montemilone*, a circa 2,3 km verso nord-ovest da WTG10;
- 7) *Regio Tratturello Stornara-Montemilone*, a circa 2,4 km verso sud-ovest da WTG01;
- 8) *Regio Tratturello Venosa-Ofanto*, a circa 5,9 km verso ovest da WTG01;
- 9) *Regio Tratturello Rendina-Venosa*, a circa 5,4 km verso nord-ovest da WTG01;
- 10) *Regio Tratturo Melfi - Castellaneta*, a circa 9,0 km verso sud da WTG10;
- 11) *Regio Tratturello Canosa-Monteserico-Palmira*, a circa 4,6 km verso sud-est da WTG06;

#### 3.2 esistenza di beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12 del Codice):

- Nell'area più prossima all'impianto in esame sono presenti molti punti di interesse archeologico, noti in letteratura da precedenti indagini topografiche dirette ed indirette sul territorio. Come risultante dall'elaborato integrativo "RELAZIONE ARCHEOLOGICA" sono presenti n° 79 siti archeologici noti.

#### 3.3 vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici e/o di beni archeologici;

- Interferenze con l'*Ager Ofantino*, zona di interesse archeologico, ex art.142, comma 1, lett. *m*) proposta dal PPR in corso di adozione;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, *in riferimento agli aspetti paesaggistici*, la realizzazione degli aerogeneratori di progetto, come si evince dagli elaborati grafici, andrebbe ad interferire con un territorio che si connota per un elevatissimo pregio paesaggistico e ambientale, come è facile dedurre dalla presenza dei numerosi beni paesaggistici sopra elencati, per cui l'impianto in oggetto proposto dalla GIGLIO ENERGY S.r.l. produrrebbe un forte impatto percettivo sui ricettori sensibili (dinamici e statici) sopra indicati ed in particolare si evidenzia che l'impianto risulterebbe quasi interamente visibile dai territori comunali di Montemilone e Lavello (in Basilicata), di Cerignola, Canosa di Puglia e Minervino Murge (in Puglia) e visibile in parte anche da una porzione dei territori di Melfi, Rapolla, Venosa, Maschito, Palazzo



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

San Gervasio, Banzi (in Basilicata) e dai territori di Ascoli Satriano e Spinazzola (in Puglia);

**VALUTATO** in particolare che, l'impianto, per quel che concerne gli aspetti percettivi e l'impatto cumulativo, interagisce negativamente con gli altri impianti indicati negli elaborati di progetto amplificandone l'effetto selva e compromettendo ulteriormente uno skyline che, nel suo complesso, è caratterizzato da una trama agricola persistente che innerva il sistema dei beni culturali e paesaggistici, comprendente numerose masserie e la rete tratturale; inserendosi, dunque, in un contesto caratterizzato dal delicato rapporto tra le ondulazioni del suolo, le brevi valli a seminativo e gli apici collinari sullo sfondo, l'impianto eolico di progetto risulterebbe evidentemente invasivo;

**VALUTATO**, quindi, che, in riferimento agli aspetti percettivi legati ai punti di vista privilegiati, è opportuno rappresentare che, come evidenziato negli elaborati di progetto (*A.17VIA17.b\_Analisi di Visibilità: Carta di Intervisibilità Teorica – TAV B e PZ\_LVL\_A17\_VIA17e\_SCHEDE\_FOTOINSERIMENTI*), si evince una forte incidenza degli aerogeneratori nella lettura delle matrici paesaggistiche di riferimento; in particolare:

- 1) Dal bene monumentale *Masseria Torre di Quinto* (in Montemilone) sono visibili n.6 aerogeneratori di progetto. Tuttavia la mancata rappresentazione di un altro impianto eolico di grande generazione in fase di autorizzazione [*ID\_VIP: 7321*] *MONTEMILONE (PZ) – VENOSA (PZ)*, non consente la valutazione delle interferenze con ulteriori n.6 aerogeneratori, appartenenti all'altro impianto;
- 2) Dal bene monumentale *Masseria Giustino Fortunato* (in Lavello) è visibile n.1 aerogeneratore di progetto oltre a n. 5 aerogeneratori in esercizio, n. 2 aerogeneratori autorizzati e n.2 in autorizzazione;
- 3) Dal bene monumentale *Masseria Casone* (in Venosa) sono visibili n.7 aerogeneratori di progetto oltre a n. 4 aerogeneratori in esercizio e n. 11 aerogeneratori autorizzati. Tuttavia, anche in questo caso, la mancata rappresentazione di un altro impianto eolico di grande generazione in fase di autorizzazione [*ID\_VIP: 7321*] *MONTEMILONE (PZ) – VENOSA (PZ)*, non consente la valutazione delle interferenze con ulteriori n.6 aerogeneratori, appartenenti all'altro impianto;
- 4) Dal *punto panoramico di via Piave* (in Montemilone) sono visibili n.9 aerogeneratori di progetto oltre a n. 5 aerogeneratori autorizzati. Tuttavia, anche in questo caso, la mancata rappresentazione di un altro impianto eolico di grande generazione in fase di autorizzazione [*ID\_VIP: 7321*] *MONTEMILONE (PZ) – VENOSA (PZ)*, non consente la valutazione delle interferenze con ulteriori n.6 aerogeneratori, appartenenti all'altro impianto;
- 5) Dal *punto panoramico di via dell'Orso* (in Lavello) sono visibili n.3 aerogeneratori di progetto oltre a n. 5 aerogeneratori in esercizio;
- 6) Dal *Regio tratturo Melfi-Castellaneta* (in Montemilome) sono visibili tutti i 10 aerogeneratori di progetto oltre a n. 9 aerogeneratori in esercizio. Tuttavia, anche in questo caso, la mancata rappresentazione di un altro impianto eolico di grande generazione in fase di autorizzazione [*ID\_VIP: 7321*] *MONTEMILONE (PZ) – VENOSA (PZ)*, non consente la valutazione delle interferenze con ulteriori n.6 aerogeneratori, appartenenti all'altro impianto;

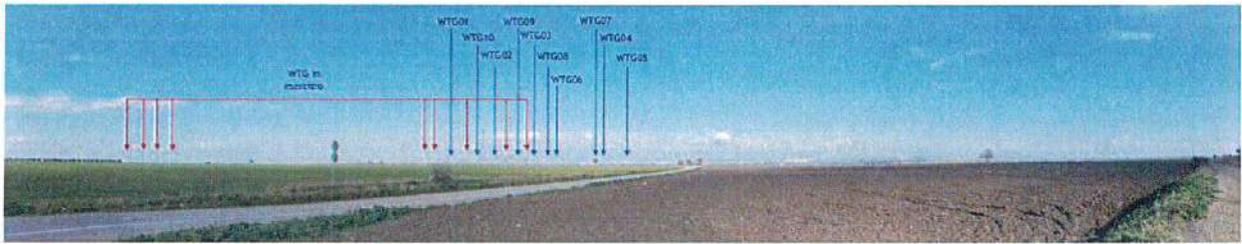


SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

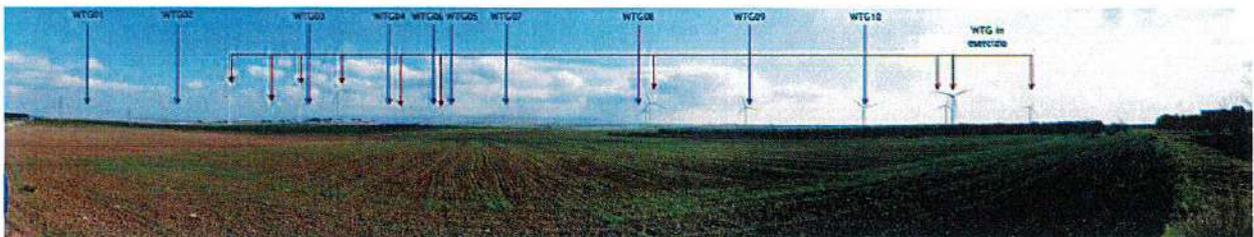
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Punto di scatto localizzato nei pressi della località Regio tratturo Melfi Castellaneta, nel comune di Montemilone.

- 7) Dal punto panoramico di località *Belvedere* in via *XX settembre* (in Montemilone) sono visibili n.2 aerogeneratori di progetto oltre a n. 5 aerogeneratori autorizzati. Tuttavia, anche in questo caso, la mancata rappresentazione di un altro impianto eolico di grande generazione in fase di autorizzazione [ID\_VIP: 7321] *MONTEMILONE (PZ) – VENOSA (PZ)*, non consente la valutazione delle interferenze con ulteriori n.6 aerogeneratori, appartenenti all'altro impianto;
- 8) Dal bene monumentale *Masseria Saraceno* (in Venosa) sono visibili n.6 aerogeneratori di progetto oltre a n. 5 aerogeneratori in esercizio e n. 11 aerogeneratori autorizzati. Tuttavia, anche in questo caso, la mancata rappresentazione di un altro impianto eolico di grande generazione in fase di autorizzazione [ID\_VIP: 7321] *MONTEMILONE (PZ) – VENOSA (PZ)*, non consente la valutazione delle interferenze con ulteriori n.6 aerogeneratori, appartenenti all'altro impianto;
- 9) Dal bene monumentale *Masseria Marchese* (in Venosa) non è visibile nessun aerogeneratore dell'impianto di progetto mentre sono visibili, perché più prossimi al punto di visione, n.11 aerogeneratori in esercizio e n. 2 aerogeneratori in autorizzazione;
- 10) Dal bene monumentale *Masseria Bosco delle Rose* (in Lavello) sono visibili n.3 aerogeneratori di progetto oltre a n. 8 aerogeneratori in esercizio e n.2 in autorizzazione. Tuttavia, anche in questo caso, la mancata rappresentazione di un altro impianto eolico di grande generazione in fase di autorizzazione [ID\_VIP: 7321] *MONTEMILONE (PZ) – VENOSA (PZ)*, non consente la valutazione delle interferenze con ulteriori n.6 aerogeneratori, appartenenti all'altro impianto;
- 11) Dal bene monumentale *Masseria Iannuzzo* (in Lavello) sono visibili n.3 aerogeneratori di progetto oltre a n. 2 aerogeneratori in esercizio e n.2 in autorizzazione. Tuttavia, anche in questo caso, la mancata rappresentazione di un altro impianto eolico di grande generazione in fase di autorizzazione [ID\_VIP: 7321] *MONTEMILONE (PZ) – VENOSA (PZ)*, non consente la valutazione delle interferenze con ulteriori n.6 aerogeneratori, appartenenti all'altro impianto;
- 12) Dal *Regio tratturello Stornara-Montemilone* (in Montemilone) e lungo il recettore dinamico della strada provinciale n.78 di Lavello sono visibili tutti i 10 aerogeneratori di progetto oltre a n. 10 aerogeneratori in esercizio. Tuttavia, anche in questo caso, la mancata rappresentazione di un altro impianto eolico di grande generazione in fase di autorizzazione [ID\_VIP: 7321] *MONTEMILONE (PZ) – VENOSA (PZ)*, non consente la valutazione delle interferenze con ulteriori n.6 aerogeneratori, appartenenti all'altro impianto;



Punto di scatto localizzato nei pressi di Regio Tratturello Stornata Montemilone, nel comune di Montemilone, sulla

- 13) Dal *bene paesaggistico dell'Invaso di Toppo di Francia* (o del Lampeggiano) non è visibile nessun aerogeneratore dell'impianto di progetto;
- 14) Dal *bene archeologico di Posta Scioscia* (in Lavello), secondo il fotoinserimento fornito, sembrerebbe che non sia visibile nessun aerogeneratore dell'impianto di progetto; tuttavia il punto di ripresa indicato (punto di scatto n.21) *non appare coerente* con l'ubicazione del sito archeologico di Posta Scioscia; quest'ultimo comprende le particelle nn.105,109,110, 111,112,361, 362,363,364, 366,367 del foglio 16 del Comune di Lavello con una quota media di circa 295 m s.l.m. mentre il punto di ripresa è posto ad una quota di circa 265 m s.l.m.. Pertanto l'elevato dislivello altimetrico tra le due quote (circa 30 m) non consente di restituire una fotosimulazione attendibile della visibilità dell'impianto di progetto. Viceversa la distanza non elevata tra il sito archeologico e l'impianto eolico (2,7 km da WTG10, 3,5 km da WTG01) e la morfologia pianeggiante del territorio lasciano presagire *un'elevata visibilità dell'intero impianto di progetto*;

**VALUTATO** inoltre che, per la localizzazione dell'impianto in esame, si segnalano **interferenze con le fasce di rispetto previste dalla legge regionale n. 54 del 2015**, possono essere evidenziate di seguito, nello specifico:

- WTG05, WTG07, WTG08, WTG09, WTG10 si trovano al limite dell'area buffer di 500m rispetto a *Fiumi, torrenti e corsi d'acqua*;
- WTG01, WTG08, WTG09 si trovano al limite dell'area buffer di 200m relativa ai *Tratturi*;
- WTG05, WTG07, WTG08, WTG09, WTG10 si trovano in posizione limitrofa rispetto ai *Boschi*;
- La Stazione Elettrica ricade nel buffer di 3000 mt relativo ai *Beni Monumentali*;

**CONSIDERATO E VALUTATO**, inoltre, che, *in riferimento agli impatti cumulativi, il contesto territoriale* in cui l'impianto in esame si inserisce, in riferimento al buffer di 10 km determinato ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, è **caratterizzato dalla presenza di aerogeneratori già realizzati, autorizzati o in corso di autorizzazione**, di cui nello specifico si riportano solo quelli più rilevanti in considerazione degli impatti cumulativi e delle principali interferenze con l'impianto in esame:

Impianti eolici di grande generazione in esercizio (dal portale RSDI della Regione Basilicata):

- Parco eolico n.3 nel comune di Lavello (n°12 aerogeneratori). Potenza complessiva 39,6 MW;
- Parco eolico n.39 nel comune di Lavello (n°7 aerogeneratori). Potenza complessiva 14 MW;
- Parco eolico n.46 nel comune di Lavello (n°7 aerogeneratori). Potenza complessiva 14 MW;
- Parco eolico n. 21 nel comune di Palazzo S. Gervasio (n. 17 aerogeneratori). Potenza complessiva 34MW;

Impianti eolici di grande generazione autorizzati (dal portale RSDI della Regione Basilicata)

- Parco eolico n. 52 nel comune di Montemilone (n. 5 aerogeneratori). Potenza complessiva 18MW;
- Parco eolico n. 56 nel comune di Montemilone (n. 17 aerogeneratori). Potenza complessiva 60MW;
- Parco eolico n. 69 nei comuni di Venosa - Maschito (n. 9 aerogeneratori). Potenza complessiva 38,9 MW;
- Parco eolico n. 48 nel comune di Palazzo San Gervasio (n. 8 aerogeneratori). Potenza complessiva 16 MW;

Impianti eolici in corso di istruttoria fortemente interferenti con il parco in oggetto:



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- Parco eolico proposto dalla società GR Value Development S.r.l., localizzato in Venosa e Montemilone, denominato “Tre Mani”; codice pratica ID\_VIP: 5552, istanza di VIA presentata in data 07/09/2020;
- Parco eolico proposto dalla società COGEIN ENERGY S.r.l., localizzato in Venosa, in località Boreano; istanza di PAUR presentata in data 07/08/2020;
- Parco eolico proposto dalla società WINDERG S.r.l., localizzato nel Comune di Montemilone; istanza di PAUR presentata in data 06/07/2020 e 20/07/2020;
- Parco eolico proposto dalla società COGEIN ENERGY s.r.l., localizzato nei Comuni di Montemilone, Venosa, Banzi, Palazzo San Gervasio, Genzano di Lucania e Spinazzola; codice pratica ID\_VIP: 5136, istanza di VIA presentata in data 12/02/2020.
- Parco eolico proposto dalla società MILLEK S.r.l., localizzato nel Comune di Montemilone e Venosa; codice pratica ID\_VIP: 5579, istanza di VIA presentata in data 23/09/2020;
- Parco eolico proposto dalla società MILLEK S.r.l., localizzato nel Comune di Montemilone; codice pratica ID\_VIP: 5734, istanza di VIA presentata in data 16/12/2020;
- Parco eolico proposto dalla società NAUSICAA S.r.l. S.r.l., localizzato nei Comuni di Montemilone e Venosa, denominato “Impianto Gaudiano”; codice pratica ID\_VIP: 6033, istanza di VIA presentata in data 08/04/2021.
- Parco eolico proposto dalla società CRONO RINNOVABILI S.r.l., localizzato nel Comune di Montemilone e Venosa; codice pratica ID\_VIP: 7321, istanza di VIA presentata in data 11/08/2021;

Si evidenzia, inoltre, la presenza di diversi parchi di *minieolico* ricadenti nell’area vasta di analisi;

**VALUTATO** nello specifico, che, la sovrapposizione dell’impianto di progetto con i numerosi impianti già presenti, nello stesso territorio, porterebbe inevitabilmente alla creazione di “*effetto selva*” in considerazione della concentrazione di un numero così rilevante di aerogeneratori in un ambito così ridotto;

**VALUTATO** che, *in riferimento agli aspetti della tutela del patrimonio architettonico*, oltre che segnalare la presenza, all’interno dell’area vasta d’indagine di 10 km, di numerosi beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs n. 42 del 2004, l’impianto ha, in particolare, un notevole impatto sugli aspetti percettivi legati a:

- 1) *Masseria Torre di Quinto* (in Montemilone, foglio 9 p.lla 53) da cui sono visibili n.6 aerogeneratori di progetto (3,5 km da WTG05 dir. nord, 3,5 km da WTG07 dir. nord ovest, 3,7 km da WTG08 dir. nord ovest, 4,2 km da WTG09 dir. ovest, 4,8 km da WTG10 dir. ovest) oltre ai n.6 aerogeneratori di un altro impianto eolico di grande generazione in fase di autorizzazione [ID\_VIP: 7321] MONTEMILONE (PZ) – VENOSA (PZ), di cui la società proponente non ha tenuto conto nelle analisi di intervisibilità teorica cumulata;
- 2) *Masseria Saraceno* (in Venosa, foglio 2, p.lla 360) da cui sono visibili n.6 aerogeneratori di progetto (6,5 km da WTG10 dir. nord est, 7,2 km da WTG09 dir. nord est, 8 km da WTG08 dir. nord est), n. 5 aerogeneratori in esercizio e n. 11 aerogeneratori autorizzati, oltre ai n.6 aerogeneratori di un altro impianto eolico di grande generazione in fase di autorizzazione [ID\_VIP: 7321] MONTEMILONE (PZ) – VENOSA (PZ), di cui la società proponente non ha tenuto conto nelle analisi di intervisibilità teorica cumulata;



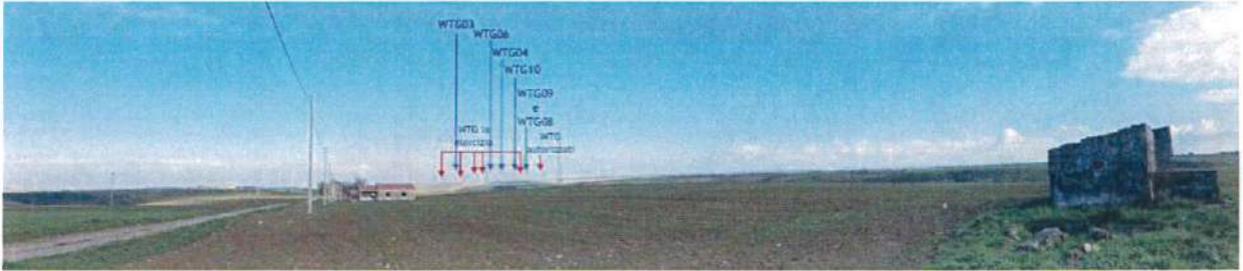
SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

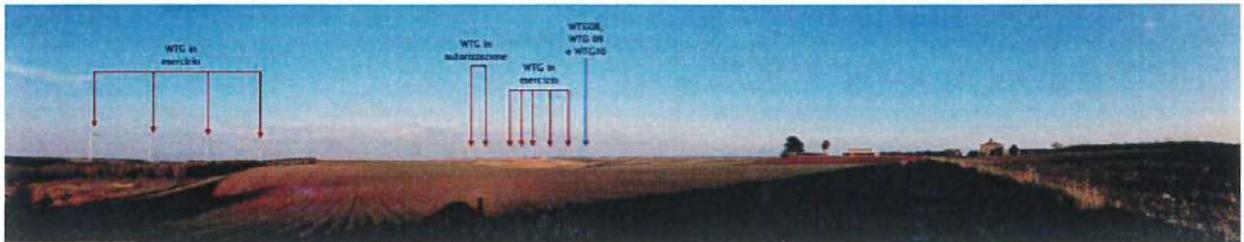
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it





Punto di scatto localizzato nei pressi della Masseria Saraceno, nel comune di Venosa.

- 3) *Masseria Bosco delle Rose* (in Lavello, foglio 60 p.la 285) da cui sono visibili n.3 aerogeneratori di progetto (6,6 km da WTG10 dir. est, 8,3 km da WTG09 dir. est, 9 km da WTG08 dir. est), n. 8 aerogeneratori in esercizio e n.2 in autorizzazione, oltre ai n.6 aerogeneratori di un altro impianto eolico di grande generazione in fase di autorizzazione [ID\_VIP: 7321] *MONTEMILONE (PZ) – VENOSA (PZ)*, di cui la società proponente non ha tenuto conto nelle analisi di intervisibilità teorica cumulata;



Punto di scatto localizzato nei pressi della Masseria Bosco delle Rose, nel comune di Lavello

- 4) *Masseria Iannuzzo* (in Lavello, foglio 60 p.la 183) da cui sono visibili n.3 aerogeneratori di progetto (6,6 km da WTG10 dir. est, 7,4 km da WTG09 dir. est, 8,1 km da WTG08 dir. est), n. 2 aerogeneratori in esercizio e n.2 in autorizzazione oltre ai n.6 aerogeneratori di un altro impianto eolico di grande generazione in fase di autorizzazione [ID\_VIP: 7321] *MONTEMILONE (PZ) – VENOSA (PZ)*, di cui la società proponente non ha tenuto conto nelle analisi di intervisibilità teorica cumulata;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, la vicinanza con gli aerogeneratori rispetto ai beni sopra menzionati, così come si evince anche dalle fotosimulazioni, determina impatti sia diretti sia cumulativi, quest'ultimo dovuto all'impianto eolico di grande generazione in fase di autorizzazione [ID\_VIP: 7321] *MONTEMILONE (PZ) – VENOSA (PZ)*;

**CONSIDERATO** che, *in riferimento agli aspetti della tutela del patrimonio archeologico*, è doveroso premettere che l'assenza di indagini sistematiche in passato nel territorio determina una scarsa conoscenza del reale potenziale archeologico dell'area direttamente interessata dal progetto; più recenti rinvenimenti archeologici nell'area limitrofa dimostrano che il comprensorio è interessato da un lungo e diffuso popolamento;

**CONSIDERATO E VALUTATO** nello specifico che il territorio di Montemilone, in particolare, costituisce un significativo luogo di frontiera tra Venosa, fulcro dell'*ager Venusinus* e Canosa, centro attorno a cui gravita l'*ager Ofantino*, anche per la parte che attualmente ricade in Basilicata;

**CONSIDERATO E VALUTATO**, dunque, che l'area rientra comunque nella nuova delimitazione denominata *Ager Ofantino*: l'analisi delle foto aeree disponibili effettuata congiuntamente agli esiti della ricognizione di superficie hanno comunque evidenziato l'interferenza delle opere in esame con due aree



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*f*

già riconosciute come probabili siti archeologici e censite (n. 43 *Ager Venusinus II*; nn. 44- 45-46-49 *Ager Venusinus I*);

**CONSIDERATO E VALUTATO** che viste le dimensioni degli aerogeneratori e la conformazione del territorio in esame risultano comunque ben più rilevanti le problematiche riscontrate relativamente alle interferenze visive con la rete tratturale e l'area archeologica di *Posta Scioscia* (a differenza di quanto visibile nei fotoinserti prodotti dalla Proponente);

**RITENUTO** doveroso specificare che seppur le aree direttamente interessate dalle opere in progetto non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, sono interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera m del citato D. Lgs. 42/2004, si rammenta, a tal proposito, che lo strato informativo "Zone di interesse archeologico di nuova istituzione" del Portale WEB della Regione Basilicata è stato aggiornato con le seguenti nuove aree ubicate nella zona nord della regione: *Ager Bantinus, Ager Venusinus, Ager Ofantino, Comprensorio Melfese, Corridoio Via Appia*;

**VISTA** la Delibera della Regione Basilicata n. 754 del 03/11/2020, recante "*Piano paesaggistico Regionale in applicazione all'art. 143 del D. Lgs. n. 42/2004 e del Protocollo di Intesa tra Regione, MiBACT e MATTM. Approvazione attività validate dal CTP nella seduta del 7 ottobre 2020*", che, nel prendere atto del verbale della riunione del Comitato Tecnico Paritetico del 07/10/2020, approva la documentazione tecnica allegata al verbale del predetto Comitato che comprende, tra l'altro, la "...delimitazione della zona di interesse archeologico ex art. 142 comma 1 lett. m) del Codice – *Ager Venusinus...*" e il "...report intermedio relativo alla caratterizzazione agroforestale e interpretazione dei paesaggi rurali per ambiti di paesaggio, dinamiche di trasformazione, analisi delle politiche comunitarie...";

**RICHIAMATO**, a tale riguardo, quanto precisato dal Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata che, con nota prot. 9430 del 13/01/2021, chiarisce che la suddetta DRG, nell'approvare –previa validazione del Comitato Tecnico Paritetico per la redazione del PPR- le proposte di delimitazione di 5 aree di interesse archeologico ex art. 142 comma 1), lett.m) del D. Lgs. n. 42 del 2004 raggruppate sotto la denominazione di *Ager Venusinus* (ovvero: *Ager Venusinus, Ager Bantinus, Ager Ofantino, Comprensorio melfese, Via Appia*) non rende automaticamente efficace il vincolo predetto e quindi l'obbligo della procedura di autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del Codice ma che, nell'attesa del completamento del processo di pianificazione disciplinato dalla L.R. n. 23 del 1999, permane l'obbligo di attivare la predetta procedura in tutti i territori interessati dalla presenza di altre tipologie di Beni Paesaggistici (ex art. 136 e 142 del Codice);

**RITENUTO** necessario evidenziare che questo importante contesto è stato di recente ricompreso nell'areale *Ager Venusinus, Ager Ofantino*, in quanto proposta di zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett m) del D. Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. per il quale si rammenta che, pur se non ancora vigente, la delimitazione sottoposta ad approvazione è frutto di uno studio lungo e accurato, che ha portato a riconoscere nelle diverse emergenze archeologiche individuate caratteri comuni, tali da consentire l'individuazione di un contesto unitario. Il fatto che le perimetrazioni *Ager Venusinus, Ager Ofantino* non siano stata ancora recepite nel PPR della Regione Basilicata non ne inficia in alcun modo il valore archeologico-paesaggistico, che risulterebbe pesantemente compromesso dalla realizzazione del Parco eolico;

**RITENUTO** nel merito che, l'inserimento di strutture così invasive (gli aerogeneratori sono alti 200 m) è in palese contrasto con le disposizioni dettate dai rispettivi strumenti di tutela, formulati per prevenire alterazioni causate da opere di minore entità, e ne pregiudica la possibilità di valorizzazione e fruizione;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

20/23

**RITENUTO**, in conclusione, di dover al riguardo ribadire, per quanto attiene agli aspetti di competenza di questa Direzione, le seguenti puntualizzazioni:

- la Sentenza del Consiglio di Stato n. 1144/2014, in proposito, definisce l'effetto di "irradiamento" dei beni paesaggistici presenti in un'area *"quando vengono in rilievo opere infrastrutturali di grande impatto visivo (...), ritenendo quindi che il paesaggio, quale bene potenzialmente pregiudicato alla realizzazione delle opere di rilevante impatto ambientale, si manifesta in una proiezione spaziale più ampia di quella rinveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica consentita dalle indicazioni contenute nel decreto di vincolo"*, ovvero dai beni culturali e paesaggistici presenti nell'area;
- nel procedimento di VIA la valutazione di questa Direzione generale, insieme a quella della Soprintendenza ABAP competente, si estende a considerare l'intero territorio che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D.Lgs. 42/2004 a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici.
- tale tipo di valutazione è ribadita dal D.lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo allegato VII vengono indicati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) che il paesaggio, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto;
- secondo l'art. 131, co. 4 del Codice dei beni culturali e del paesaggio *"La tutela del paesaggio ai fini del presente Codice, è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime"*;
- nell'area vasta di riferimento dell'intervento in esame sono presenti numerosi beni culturali e paesaggistici, rappresentativi di specifici contesti paesaggistici che, nell'insieme, costituiscono la specifica qualità identitaria del territorio e la testimonianza della stratificazione storica del contesto ovvero la manifestazione del relativo paesaggio come oggi godibile;
- la realizzazione dell'impianto proposto, con le notevoli dimensioni degli aerogeneratori, e delle opere infrastrutturali ad essi direttamente connessi, totalmente fuori scala ed estranei rispetto agli elementi strutturali del paesaggio rurale apporterebbe, inoltre, sostanziali modifiche ai paesaggi sopra descritti così come oggi percepibili anche dai diffusi punti di vista dinamici possibili lungo la rete infrastrutturale esistente nell'area vasta;

**CONSIDERATO** che, quindi, sulla base di tali enunciazioni, la mancanza di un adeguato quadro programmatico dello sfruttamento della risorsa energetica eolica rende difficile assicurare il rispetto della "capacità" di carico del territorio e l'equilibrio tra le nuove infrastrutture energetiche e le vocazioni territoriali meritevoli di tutela;

**CONSIDERATO** che anche il Documento relativo alla SEN 2017 del 10 novembre 2017, ha affrontato il tema della programmazione della localizzazione sul territorio degli impianti eolici, riconoscendo "la progressiva saturazione dei siti", proponendo di "sperimentare la possibilità di individuare le aree idonee alla realizzazione degli stessi", **presupponendo quindi la possibilità/necessità di pianificare in anticipo la localizzazione di nuovi impianti eolici, considerata l'impossibilità di assicurare l'equilibrio tra insediamento di nuove infrastrutture energetiche e vocazioni territoriali al di fuori di un'adeguata pianificazione;**

**RITENUTO** utile sottolineare come la più recente Proposta del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima richiama, ancora, la necessità di prestare la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

21/23

obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio e che si intendono adottare, obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, fermo restando che *“la condivisione degli obiettivi nazionali con le Regioni sarà perseguita definendo un quadro regolatorio nazionale che, in coerenza con le esigenze di tutela delle aree agricole e forestali, del patrimonio culturale e del paesaggio, della qualità dell’aria e dei corpi idrici, stabilisca criteri (condivisi con le Regioni) sulla cui base le Regioni stesse procedano alla definizione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili.* (cfr. Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima, a cura di MISE, MATTM E MIT)”

**CONSIDERATO**, inoltre, che dal Rapporto Statistico – “Energia da fonti rinnovabili in Italia – Anno 2019”, emerge che la Basilicata è la regione con la più alta percentuale di impianti sul territorio nazionale (25,0%). Nelle Regioni dell’Italia settentrionale (quali Lombardia, Veneto e Piemonte), dove la richiesta di approvvigionamento energetico è di gran lunga superiore, la diffusione di tali impianti risulta invece assai più modesta.

Inoltre, proprio la provincia di Potenza, con un’estensione territoriale peraltro inferiore, è solo seconda, per potenza eolica installata (pari a 9,4%), a quella di Foggia, che detiene il primato nazionale (si vedano le immagini tratte dai documenti citati).

**CONSIDERATO** altresì il “Monitoraggio dei target nazionali e regionali – *burden sharing*”, elaborato nell’ambito dell’attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall’art. 40 Dlgs n. 28/2011, pubblicato a luglio 2021, lo stesso rivela come, a fine 2019, l’Italia meridionale presenti il maggior numero di impianti eolici installati. A tale data la Regione Basilicata risulta **terzultima** in Italia per consumo di energia da fonti rinnovabili;

**CONSIDERATO** che il documento interministeriale MATTM e MiSE relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) del 10 novembre 2017, ha affrontato il tema dell’inserimento sul territorio degli impianti eolici, riconoscendo la progressiva saturazione dei siti (tra i quali va quindi considerata la provincia di Potenza), proponendo di sperimentare la possibilità di individuare le “aree idonee” alla realizzazione degli stessi, presupponendo quindi la possibilità/necessità di pianificare in anticipo la localizzazione di nuovi impianti eolici;

**CONSIDERATO** che nel sopracitato Documento relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017) del 10 novembre 2017 si fa riferimento ai progetti di *repowering*, quali occasione per attenuare l’impatto degli impianti eolici esistenti, considerata la possibilità di ridurre il numero degli aerogeneratori a fronte di una maggiore potenza prodotta dall’installazione di nuove macchine, con ciò garantendo comunque il raggiungimento degli obiettivi assegnati all’Italia;

**RITENUTO** pertanto che, in particolare nelle aree “sature”, quale può considerarsi la provincia di Potenza, il “rinnovo” dei parchi eolici esistenti e vetusti oltre a consentire una maggiore produzione di energia eolica può portare anche a una riduzione del consumo di suolo e quindi a un miglioramento dell’impatto visivo complessivo del parco eolico o dei parchi eolici (riduzione ‘effetto selva’);

**CONSIDERATO** che l’Atto di indirizzo del Ministro della Cultura sopra citato individua gli indirizzi programmatici e le linee strategiche dell’attività del Ministero della cultura (MIC) nell’anno 2022, con proiezione triennale 2022 - 2024, ed è destinato a tutti gli uffici del MIC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza.

**CONSIDERATO** che in tale Atto di indirizzo all’interno della Priorità I: Tutela e sicurezza del patrimonio culturale si prevede che “la tutela del paesaggio” debba includere “la tutela e la valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell’attuazione delle corrispondenti misure



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

22/23

del PNRR”;

**EVIDENZIATO** che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell’emanazione del relativo decreto ministeriale di concerto tra il Ministero della Transizione Ecologica e il Ministero della Cultura e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono esserne considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti la conseguente espressione ministeriale.

**TENUTO CONTO** delle valutazioni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio competente per territorio condivise, per quanto di competenza, anche dal Servizio II e III di questa Direzione generale;

### **Questa Direzione Generale**

**VISTA ed ESAMINATA** la documentazione presentata;

**VISTE ed ESAMINATE** le osservazioni pervenute ai sensi dell’art. 24 co. 3 del D.Lgs. n. 152/2006;

**RICHIAMATO** il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall’applicazione dell’art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all’art. 6 commi 6, 7 e 9 e all’art. 28 del D.Lgs 152/2006;

**RITENUTO** di poter condividere le valutazioni formulate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata nel proprio parere endoprocedimentale e dai Servizi II “Scavi e tutela del patrimonio archeologico” e III “Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico” di questa Direzione generale;

### **ESPRIME PARERE CONTRARIO**

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata, ai sensi dell’art.23 del D.Lgs. 152/2006, dalla società **Giglio Energy S.r.l.**, relativa al progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da 10 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 4,5 MW, per una potenza complessiva di 45 MW, ubicati in agro dei Comuni di Lavello (PZ) e Montemilone (PZ), e delle relative opere di connessione per il collegamento alla RTN mediante la realizzazione di una nuova sottostazione utente MT/AT, da realizzarsi nel Comune di Montemilone (PZ).

Il Responsabile dell’istruttoria  
Arch. Gilda Di Pasqua



Il Responsabile del procedimento  
Arch. Serena Bisogno



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Rocco Rosario Tramutola



IL DIRETTORE GENERALE  
Arch. Federica Galloni

